

(N. 1303)

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(SEGNI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(TAVIANI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 NOVEMBRE 1960

#### Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità Europee con sede in Milano

ONOREVOLI SENATORI. — L'idea di creare un Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee è nata dal voto espresso a conclusione del Congresso Internazionale di Studi sulla C.E.C.A. che, promosso dal Centro Italiano di Studi Giuridici e sotto l'alto patronato del Capo dello Stato, ha avuto luogo a Milano-Stresa dal 31 maggio al 9 giugno 1957. Questo incontro ad alto livello internazionale ha rappresentato il primo tentativo di una valutazione d'insieme della natura e dell'opera della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, dei suoi limiti e dei suoi sviluppi, ed ha posto in luce la validità di questo primo esperimento comunitario in sé ed ai fini dell'evoluzione dell'integrazione europea.

Tali fecondi risultati sono stati il punto di partenza di un'attività continuativa, volta allo studio organico e sistematico dei problemi delle attuali Comunità economiche europee ed in genere di quelli dell'integrazione europea ed all'elaborazione dei principi che devono reggerla e guidarla. Si è sentita la opportunità di creare un organismo di studi, a carattere internazionale permanente che assumesse un siffatto compito ed operasse allo scopo di diffondere la conoscenza dei nuovi problemi comunitari e di preparare una coscienza rivolta alla loro soluzione.

Il 19 marzo 1958, a Strasburgo, alla « Maison de l'Europe », il Centro è stato ufficialmente costituito, con l'unanime designazione della città di Milano a sua sede.

Gli scopi che il Centro si propone sono precisati all'articolo 1 dello Statuto, approvato

nel testo definitivo il 23 ottobre 1958 a Strasburgo:

1) promuovere ricerche collettive, ed incoraggiare ed appoggiare ricerche e studi individuali per l'esame dei problemi giuridici, economici e sociali relativi alle Comunità europee;

2) studiare e seguire i rapporti giuridici, economici e sociali fra le Comunità europee e gli Stati terzi, in vista dei necessari collegamenti e della cooperazione reciproca;

3) costituire una biblioteca specializzata ed un servizio di documentazione che soddisfi le necessità di studio dei problemi giuridici, economici e sociali europei;

4) curare pubblicazioni sia scientifiche sia divulgative, ed in particolare l'edizione di una Rivista per la diffusione dei risultati degli studi promossi dal Centro e delle altre ricerche e documentazioni relative alle Comunità europee;

5) promuovere l'istituzione di seminari e di corsi speciali sui problemi di cui il Centro si propone lo studio.

Per il raggiungimento di tali scopi il Centro può costituire commissioni di studio, indire convegni e congressi e prendere ogni altra iniziativa utile ed idonea.

Il Centro è retto da tre organi: 1) il Comitato di Presidenza, composto da un rappresentante di ciascuno dei sei Paesi della Comunità, che ha tutti i poteri per determinare ed attuare i modi e le forme dell'attività del Centro; 2) il Consiglio Direttivo, che fissa le linee generali dell'attività del Centro ed è formato da 60 membri, così suddivisi: 14 per la Germania, la Francia e l'Italia; 7 per la Olanda ed il Belgio; 4 per il Lussemburgo; 3) la Segreteria Generale, che assicura la permanente funzionalità del Centro e cura l'attuazione delle deliberazioni degli Organi direttivi.

La struttura organizzativa fa capo a diversi servizi: giuridico, economico, affari sociali, relazioni con i Paesi terzi, corsi di studio e seminari, biblioteca, stampa e informazione.

Lo svolgimento del complesso programma è già in atto. Secondo un elaborato « Piano di informazione » è stato organizzato un « Ci-

clo di conversazioni » dirette ad illustrare compiutamente la struttura, l'organizzazione e lo sviluppo dei lavori in corso nei diversi settori della Comunità Economica Europea.

Le undici programmate conversazioni sono state tenute nel corso del 1959 da direttori di settore della Comunità. Gli intervenuti (studiosi, funzionari di enti pubblici e privati, operatori economici e professionisti) hanno tratto una diretta conoscenza di « Che cos'è il Mercato Comune » sul piano della interpretazione e della esecuzione del Trattato. I temi svolti sono stati: « I problemi economici e finanziari », « La libera circolazione delle merci e dei servizi », « La coordinazione dei trasporti », « L'importanza della Statistica nella Comunità »; « I Paesi e i Territori d'Oltremare e la Comunità », « I rapporti tra la Comunità e i Paesi terzi », « I problemi concorrenziali », « I problemi sociali », « I problemi agricoli », « La stampa e la Comunità » e « I problemi giuridici ».

Dato il successo dell'iniziativa ed il chiaro, concreto risultato, il Centro organizzerà analoghi « Cicli di conversazioni » su: « L'Euratom », « La C.E.C.A. », « La Banca Europea per gli Investimenti », « L'Assemblea Parlamentare Europea », « La Corte di Giustizia », l'O.E.C.E. », il « Consiglio d'Europa ».

Tutte le conversazioni, nel testo integrale, saranno raccolte in volumi.

Si svolgerà inoltre un ciclo di conferenze sul tema « Momenti ed aspetti dell'integrazione europea ». Le conferenze avranno per argomenti:

« Lineamenti per una storia del movimento europeo »;

« L'evoluzione del sentimento nazionale nella recente storia europea »;

« Le responsabilità della cultura nell'Europa d'oggi »;

« La formazione di un'opinione pubblica e di una nuova classe di dirigenti europei »;

« Caratteristiche essenziali di un potere federale »;

« Metodologia strumentale del processo di integrazione europea »;

« Le leggi elettorali di una Costituente Europea »;

« Dall'economia dei mercati nazionali a quella dei mercati continentali »;

« Interessi economici e integrazione europea »;

« Il mezzogiorno italiano davanti al mercato comune europeo »;

« Microcosmo elvetico e federazione europea »;

« Validità ed insegnamenti dell'esperienza federativa americana »;

« Dall'equilibrio europeo del XIX secolo all'equilibrio mondiale di oggi »;

« Eclissi o tramonto di una civiltà ».

In aderenza al punto quinto dell'articolo 1 dello Statuto, il Centro organizza un corso di studi e un seminario sul « Diritto sull'energia nucleare ». Sono programmate lezioni sui seguenti argomenti:

Lineamenti tecnici dell'energia nucleare;

Precedenti storici dei diritti sull'energia;

Lineamenti dogmatici dei diritti sull'energia;

Orientamenti economici relativi al diritto sull'energia nucleare;

Storia dei trattati in materia nucleare;

Le fonti di diritto sull'energia nucleare:

a) Diritto internazionale,

b) Diritto interno;

I soggetti del diritto sull'energia nucleare:

a) Le organizzazioni internazionali e le loro relazioni esterne,

b) Gli Stati e gli organi preposti all'attività pubblicistica in materia nucleare.

I rapporti giuridici in materia nucleare:

a) I rapporti sui beni materiali;

b) I rapporti sui beni immateriali.

I rapporti obbligatori in tema di diritti sull'energia nucleare;

Il regime amministrativo in materia nucleare;

Il regime del controllo di sicurezza;

Problemi scelti di diritto e di giurisprudenza:

a) Diritto internazionale pubblico,

b) Diritto internazionale privato e processuale.

Le lezioni saranno tenute da qualificati docenti ed esperti europei.

In ordine agli studi è stato predisposto, a richiesta della Comunità Economica Europea, un lavoro concernente la « Situazione personale dei cittadini di un Paese membro della C.E.E. residenti nel territorio d'un altro Paese membro ». Dello studio in questione si occupa una Commissione composta di giuristi dei sei Paesi.

Inoltre, il Comitato Scientifico del Centro sta individuando i problemi attuali di carattere giuridico, economico e sociale, derivanti dall'interpretazione e dall'applicazione dei Trattati di Roma, che richiedono studi approfonditi con particolare riguardo alla necessità di una armonizzazione delle leggi nei sei Paesi della Comunità.

È negli scopi del Centro anche quello di « studiare e seguire i rapporti giuridici, economici e sociali fra le Comunità europee e gli Stati terzi, in vista dei necessari collegamenti e della cooperazione reciproca ».

La libertà di azione e di movimento, che deriva dalla stessa forma strutturale del Centro, permetterà di attivare contatti, a carattere permanente, anche attraverso commissioni di studio a partecipazione bilaterale o multilaterale, con i Paesi che non fanno parte della Comunità e con i quali già si affacciano imprescindibili necessità di rapporti ed intese economiche, che non potranno fare a meno anche del soccorso di approfondite e chiare impostazioni di carattere giuridico. A questo scopo sono già stati instaurati rapporti con alcuni Paesi, tra i primi Israele e Spagna. Come risultato si avranno dei documenti di lavoro di indubbio interesse e di sicura rilevanza per le statuizioni ufficiali future.

All'organizzazione di una biblioteca specializzata viene dedicata una cura particolare. La documentazione dovrà essere completa in senso assoluto e orientata a riunire il materiale proveniente sia dalle Comunità, sia dagli Stati, relativo ai problemi comunitari e quello raccolto ed elaborato da enti ed istituti di carattere nazionale ed internazio-

nale, dalle associazioni e dalle imprese private.

Un bollettino bibliografico sarà di ottimo ausilio per le ricerche.

Il Centro si propone poi di formare uno schedario generale delle pubblicazioni e del materiale esistente presso gli altri enti e di favorire lo scambio delle pubblicazioni e del materiale stesso.

Altra iniziativa non meno importante che si è assunta il Centro è il servizio d'informazione e di propaganda, ed in un certo senso anche di consulenza, a favore degli interessati ai problemi europei e comunitari in specie: uffici governativi, enti pubblici e privati, associazioni, imprenditori, ricercatori e studiosi.

Personale specializzato già attende alla redazione di un Notiziario giornaliero.

In aderenza alla statuizione quarta dell'articolo 1 dello Statuto, il Centro curerà pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo ed in particolare l'edizione di una Rivista per la diffusione degli studi promossi dal Centro, nonchè di altre ricerche e documentazioni relative alle Comunità europee.

La Rivista, che sarà edita dall'Istituto in quattro lingue e con la collaborazione dei più qualificati studiosi ed esperti dei sei Paesi, potrà assumersi l'ufficio di dirigere, nel settore, l'opinione pubblica.

Il Centro ha una propria sede, il Palazzo dei Giureconsulti, sede che ha ottenuto per interessamento della Camera di Commercio di Milano (che ha ceduto il Palazzo in locazione per nove anni ad un canone del tutto

simbolico), della Amministrazione Comunale che ha provveduto al riadattamento ed ammodernamento dei locali con un onere di circa diciotto milioni e dell'Amministrazione Provinciale che si è assunta la spesa di circa quindici milioni per l'arredamento.

Le prime spese per la organizzazione dei servizi e per l'avvio dei lavori sono state sostenute dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Ora, in aderenza alla disposizione dell'articolo 8 dello Statuto, si rende indispensabile assicurare al Centro i mezzi ordinari necessari all'esecuzione dell'impegnativo programma che esso si è proposto di attuare, secondo la qualificazione propriamente assunta, che rispecchia la sua ferma volontà di essere, sul piano scientifico e su quello pratico, un valido strumento nel processo di unificazione europea e nell'azione che le Comunità svolgono, accrescendo quel prestigio che si è assicurato presso le Comunità stesse e presso i più qualificati ambienti internazionali.

Risulta pertanto evidente l'opportunità che lo Stato dia il suo appoggio ed il suo incoraggiamento all'opera del Centro. Il contributo di lire 15 milioni all'anno per cinque anni, che con l'unito provvedimento si propone di accordare alla Istituzione, non sarà certamente sufficiente a coprire le notevoli spese che questa deve affrontare per l'attuazione dei suoi vasti ed impegnativi compiti, ma costituirà un efficace e valido stimolo per altri Enti, che attivamente si interessano alle sorti del Centro, onde essi diano carattere continuativo alla loro collaborazione anche sotto l'aspetto finanziario.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 15.000.000 annue, per la durata di cinque anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1960-61 a favore del « Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità Europee », con sede in Milano.

**Art. 2.**

All'onere di cui al precedente articolo si provvederà, per l'esercizio finanziario 1960-1961, mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.